

IL TRIULI

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del scrivente, si accettano inserzioni di ogni genere, con le condizioni seguenti: Per pubblicità di ogni genere, si applicano le tariffe stabilite dal giornale. Per pubblicità di ogni genere, si applicano le tariffe stabilite dal giornale. Per pubblicità di ogni genere, si applicano le tariffe stabilite dal giornale.

ABBONAMENTI.

Base della stampa e della distribuzione. Per gli stati dell'Unione Postale, l'anno 1902, lire 10,00. Per gli altri stati, lire 12,00. Per gli altri stati, lire 12,00. Per gli altri stati, lire 12,00.

Telefono: (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DEL DAZIO SUL GRANO.

(Collaborazione di Fausto). In un numero del *Coltivatore*, il noto giornale agricolo della Casa Ottavi, di Casalpusterrazza, fu pubblicato un articolo del cav. prof. Tito Poggi, sul dazio del grano, articolo che noi crediamo meriti di essere preso in esame. L'autore si chiarisce, in della scrittura, fattore del dazio, anzi a dirittura, considerandolo un vero e grande disastro per l'agricoltura italiana se odioso dazio venisse tolto. Ci duole avere di diverso parere del chiarissimo prof. Poggi, il quale non sempre consideriamo un laminare dello scienza agronomica. Eppure in questa questione di economia, non ci sembra di aver nulla di più retto. Il dazio sul grano, circa un vent'anni fa, fu elevato per creare un reddito considerevole allo Stato, e nel contempo per proteggere la cerealicoltura italiana forte e minacciata allora dalle importazioni americane, e pure egiziane, secondo cui nel nostro paese, il proteggere la industria, non volendosi né sapersi fare di meglio. Al dazio sul grano, il dazio a lire 7,50 per quintale per il grano estero, gli agricoltori nostri applaudenti alla legge, la quale, secondo i ragionamenti di allora, aveva lo scopo di difendere la produzione italiana dalla concorrenza estera, e di promuovere la migliorabilità colturale del grano da tanto tempo attoni. Ma oltre vent'anni di protezione, meno alcune eccezioni, hanno lasciato lo stato di prima della cerealicoltura, anzi nell'Italia meridionale si nota un maggior regresso. Dunque il dazio esorbitante di lire 7,50 (cioè) a quintale, non giustifica l'intervento dello Stato nel dazio del grano, e il dazio sul grano, non giustifica l'intervento dello Stato nel dazio del grano, e il dazio sul grano, non giustifica l'intervento dello Stato nel dazio del grano.

male specialmente, e la centrale, possa abbassarlo o limitarlo assai la cerealicoltura per il prato, è credere l'impossibile. Benché noi siamo formemente convinti che anche in questa parte d'Italia, così vasta, sia possibile di portare un grande miglioramento nei bestiami e nei foraggi, sarà sempre un miglioramento relativo allo stato presente, abbastanza meschino — tanto che non si produca così sufficienti carni né latte per i bisogni locali, quantunque di carne se ne faccia un consumo, limitatissimo, così che una famiglia inglese mangia più carne di qualche intero pasotto dell'Italia meridionale.

Noi siamo convinti che sopprimendo il dazio doganale del grano, e di conseguenza, potendo diminuire il prezzo di questo di lire 0,8 a quintale, si obbligherà al progresso colturale del frumento, non potendosi abbandonare questa coltivazione, se non nelle terre magre, dove non è economico forse innalzare la media attuale del 30 per cento. Per rimediare alla soppressione del dazio, l'agricoltura è costretta a produrre un terzo di più che attualmente, e ciò sta nella potenzialità del suolo d'Italia.

Infatti, se un quintale di grano col dazio vale lire 24, tolto questo è possibile che valga lire 8 meno, quindi lire 16.

La media per ettaro nella produzione frumentaria del nostro paese è tanto bassa da essere possibile, raddoppiarla. Ma per riesano l'agricoltura della parità che può derivare dalla abolizione del sistema protettivo, basta in alcuni casi non abbiamo ragioni politiche da porre a calcolo nella questione, non possiamo accogliere l'idea dell'abolizione immediata totale. Questa sarà bene avvenga un po' all'anno, onde non disastrosare, nessuno. E non crediamo neanche necessario che lo Stato rimpicci gli atti ad ogni dazio. Se questo fosse portato a quel limite che non può influire sul prezzo del pane, bisogna che si accorga: quale sarebbe una lira o poco più al quintale.

Il profeta prof. Poggi, riconoscendo, nella illuminata lealtà, che nei casi di esagerato aumento di prezzo, non è giusto rendere più caro il pane col dazio, essendo questo fra noi maggiore che in ogni altro Stato, consiglia il dazio a soma mobile.

Ma se questo è un sistema tecnicamente giusto nella sua applicazione pratica, può essere caso di molte reprimende ed ingiustizie, ed è meglio metterlo da parte.

La ingiustizia somma che dovrebbe essere tolta immediatamente, è per intanto, è il dazio comunale sulla farina. Il dazio doganale, finalmente, molte volte lo Stato a pagare il commercio estero.

Non si può a rigor di parola, assolvere che in Italia col dazio a lire 7,50 (cioè) il frumento sul nostro mercato valga precisamente tanto di più quanto importa il dazio in carta. Ma il dazio dei Comuni invece viene esatto sul luogo del consumo e pagato dal fabbricatore di pane, il quale se lo rivale immediatamente sul consumatore e forse con qualche aumento. Il più siccome i dazi si appaiano, nessuno può renderli miglioratori che inganni non avvingano per far pagare sulle farine qualche cosa di più del montare esatto della tariffa.

Si dire che anche i Comuni sono aggravati di spese e che non si può togliere un preventivo così certo e sicuro quale quello delle farine. Questa è una ragione che vale ben poco, poiché il Comune fa economia, aggravi o istintiva altri ospiti di reddito, ma non carichi il pane. Con i sistemi attuali è ora di finirla se non si vuol dare ragione alle sommosse popolari.

DALLA CAPITALE PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 20 dicembre — Pres. Casati).

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Parla il ministro Braschi: «Tutti i capitoli del bilancio restano approvati».

Per abolire le Agenzie delle Imposte.

Il progetto Cottafavi.

Roma 20 — Oltre cinquanta deputati aderirono al progetto dell'on. Cottafavi per l'abolizione delle Agenzie delle Imposte nel consolidamento della ricchezza mobile, la beneficio dei contribuenti.

Per gli aderenti, è quello l'on. Biancheri.

Il progetto verrà presentato da Cottafavi alla ripresa dei lavori.

Voci dei contribuenti: «Non sarebbe meglio abolire addirittura la imposta?».

NOTIZIE DI CORTE.

Riforme a Casa Reale — Margherita scrive.

Roma 20 — Si annunciano molte modificazioni a Corte. L'organico verrà di molto semplificato.

Si aggiunge che il Re avrebbe in animo di rinunciare a molti stabili e cedervi al demanio, i palazzi reali verrebbero ripartiti cinque: quelli di Roma, di Napoli, di Capodimonte, di Firenze e di Torino.

Secondo alcuni sarebbero ridotti al demanio il palazzo reale di Milano e la villa reale di Monza.

Si conferma che la Regina Margherita scrive la biografia di Re Umberto.

L'opera sarebbe a buon punto o sarebbe pubblicata simultaneamente in quattro edizioni: italiana, francese, inglese e tedesca.

Una villa dedicata a Umberto.

Roma 20 — E' ormai cosa sicura, e sarà quanto prima annunciata ufficialmente, che lo Stato acquistò, per uso pubblico, la Villa Borghese intitolandola al nome di Umberto I. Sopra uno dei piazzali si collocerà la statua equestre del Re Umberto.

La spesa sarà ripartita fra lo Stato, Comune di Roma e Casa reale.

Lo Stato provvederà più specialmente al mantenimento della Villa e dei due musei — il Comune alla manutenzione del palazzo — la Casa Reale al monumento.

Villa Borghese si congiungerà al Pincetto per un viale in ferro.

Agri somnia...

Un amico ci scrive: «Avete certamente lotta sui giornali la recente allocuzione del Papa in Concistoro».

In essa si ribadisce il vecchio chiodo: «La violenza che spogio il Pontefice del giusto e legittimo principato (III) congiunto colla libertà delle sue consuetudini continua a mantenere il pontificato sottoposto all'altrui potere o all'altrui arbitrio».

Non basta. Vi si dice chiaro: «Il recente cambiamento avvenuto nell'amministrazione del Regno d'Italia, ci rinvia un sentimento di dolore quando vedemmo trasmesso da uno ad altro impero (III) la città, come se si fosse acquistato per diritto ciò che si è procurato con violenza... Dichiariamo di volere salvo ed inviolabile il diritto della sede apostolica ed ecclesiastica che quello ne per il suo di lungo, né per succedere dei possessori prima interrompersi o in qualsiasi modo diminuirsi».

Che ve ne pare? Se un altro qualunque degli ex principi è tirannelli di Stati italiani tenesse simile linguaggio — per esempio, un Borbone a Napoli o a Parma — che gli succederebbe? che farebbe il Governo?

E l'amico conclude: «Avete un bel dire, voi altri, libertà, libertà anche per clericali! Ma dove si va a finire?».

Dove si va a finire? Ma, nella nota, nello sbadiglio — che è peggio ancora che nel ridicolo. Ecco tutto.

Supponete che lo Stato italiano si

risentisse, si preoccupasse di quei piagnucoli artificiosi; succederebbe un patifloro, si griderebbe alla persecuzione, ecc. ecc.

Invece, vedete, agrigio amico? Tutto cade nel silbozz, nella noia, nessuno ci bada; se taluno ci bada osserva subito che il Vaticano si lagna di non aver libertà, nel momento stesso che impunemente liberamento ne usa e ne abusa offendendo gli stessi sovrani d'Italia!

E volete una prova? I giornali scrivono: «Il pontefice ha fatto questa protesta per non essere ritenuto acquiescente alla secessione di Vittorio Emanuele III a Re Umberto; Pio IX alla morte di Vittorio Emanuele II trasmise, in questo senso una nota diplomatica alle Potenze; Leone XIII abbandonò questo sistema perché pragmatico che alcune cancellerie avrebbero respinto».

«Stipulare lasciate che si sfuggino, non è che il modo dei mezzi per tenere viva la piola dei somigli, alimentatrice del pingue Oholo».

Per gradire, amico: lo Stato italiano farà molto bene non perdendo della sua dignità — come disse con felice ed applaudita similitudine l'avv. Caratti nella conferenza del 20 settembre a Milano — «a vincere le teste a mosche impurtano».

Lasciate che piagnucolino. — Agri somnia.

L'Espada.

NOTIZIE ITALIANE

Processo Macola-Bacci.

E' terminato a Mantova il processo intentato da Macola contro «La provincia».

La sentenza condanna il direttore Bacci a 6 mesi e 25 giorni di reclusione, condonati per l'indulto, e alla multa di lire 441 e gli Dugoni, scrittore dell'articolo querelato, a dieci mesi di reclusione e alla multa di lire 385; pena ridotta per l'indulto a soli 4 mesi.

Entrambi sono ricorsi in appello.

Al valore ampie Bacci un salute di simpatia.

GIORNALISMO.

E' uscito in Roma il primo numero del giornale *La Patria*, diretto da Raffaele Desiderio, a continuazione della tradizione dell'antica *Tribuna*. Ha cessato il *Corriere d'Italia*, la cui redazione è entrata a far parte di quella che pubblica ora *La Patria*.

L'articolo-programma propugna la difesa della libertà costituzionale, e i diritti dello Stato laico contro le minacce degli avversari o l'oppositiva invadenza dei partiti estremi, in una politica estera degna di una grande nazione.

La Libertà di Padova ha incompiato le sue pubblicazioni. E' un giornale per fatto, giovanilmente vivo, ricco di notiziario.

L'articolo di presentazione dice: «Novità d'idee e di metodi si reclama dal Paese stanco che converge simpatie e speranze sulla Democrazia, la quale proclama di volere il progresso e la giustizia, cambiando identità sicura incontro all'avvenire, convinta che, senza scosse inconsulte, possa il Paese trovare conforto ai molti suoi mali, mediante saggie riforme a cui abbiamo finalmente l'energia di accingersi, i consiglieri della Corona».

Troppo tempo questi amareggiarono con la reazione o si battearono nel dolce far nulla o s'infiorono miseramente spettacolo di impotenza, dimenticando che di ben altri servizi bisognava la Monarchia.

BBN AMMAZZATO QUEL PRETACCIO!

Così significa il verdetto della Giuria dell'Assise di Aquila che mandò assolto l'altro ieri Giovanni Nunziati di Capradose, reo di aver ammazzato il pretaccio Augusto Floridi, parroco di Capradose.

Il fatto era questo. Una sorella del Nunziati, la bellissima Giovina, era stata sposata da Carlo Grandiccoli, che per farla sua aveva tratto vita arrangolata in Egitto.

per cinque anni, tirando insieme un po' di soldi.

Ma appena sposata, la Grandiccoli aveva rimandato la ragazza, e ora... Egli aveva constatato che la disgraziata era in condizioni avvilisime; ed essa gli aveva confessato tutto, una vergognosa storia di patite, giolonia, di misteriosa segrete, di aborti, cui aveva indotto il parroco Floridi.

Quando il Nunziati si vide ripercuote a quel modo, con quella spiegazione, la sorella, andò a casa del parroco, chiese spiegazioni. Il parroco lo borseggiò, cinghiando la mano agli giovine corsa al castello.

E innanzi ai giurati, cento laggi, asero della mala anima di quel pretaccio. — Bon ammazzato! — mormorava la gente.

— Ben ammazzato! — dissero i giurati.

E il vendicatore della sorella se ne uscì libero, acclamato.

Frugolina

Per l'anno 1901.

DA OGGI a tutto il 31 dicembre 1901 l'abbonamento al TRIULI con premi costa sole

Lire 16⁰⁰

(Pubblicheremo domani il programma).

Calendoscopio.

Effemeride storica — 21 dicembre 1881. — Genova è assediata dal duca di Carini. Gli interdi assediati sono restati al ripetto. Il salò il nome condottiero è felice, e il suo esercito si sparpaglia.

Un pensiero al giorno — Di Di Bonaldi. — L'arte dell'avigo, suppone dallo spirito la scade il talegto.

Per finire — Le opere del ministro. L'altro giorno commemorando alla Camera il defunto deputato Silvio Venturi, il ministro della Istruzione volle aggiungere qualche sua parola. Si alzò quindi e disse: «Mi ricordo ancora all'orecchio la parola della eloquenza».

Immediatamente rispose agli oroscopi del ministro, la clamorosa risata degli onorevoli.

PROVINCIA

La convocazione del Collegio di Gemona-Tarcento.

Alcuni giornali hanno già pubblicato notizia che il Collegio di Gemona-Tarcento è tra quelli che un imminente decreto convocherà per il gennaio.

La legge infatti (art. 80 — Legge elettorale) prescrive «convocazione del Collegio entro un mese dal giorno della dichiarata vacanza (per Gemona-Tarcento) il 22».

compie il giorno 22 contegna: «minimo di 15 giorni di distanza da quello della convocazione a quello dei comizi».

E' dunque abbastanza probabile, ci sembra, che i collegi vacanti (e sono una quindicina) siano convocati nel biennio 1901-02, 27 gennaio; loro potendosi scogliere per tanto tempo, a Parlamento funzionante, le rappresentanze statutarie.

Tolmezzo, 20 dicembre.

Giustizia resa. Un importante processo, su cui, vi ricordiamo, era l'attenzione del pubblico, si è svolto in questi giorni (18-19-20) innanzi al giudice Turano.

Imputati erano il signor Parzani, Ferruccio, esattore, e il collettore del Consorzio di Maggio Udinese, Giovanni Schiani; l'imputazione ora di peculato per la somma di 118.000 lire.

Presiedeva lo stesso avv. Rezzoli, presidente del Tribunale. Rappresentavano la parte civile nel Consorzio del Comune gli avvocati on. Giardani e De Pozzo; difendevano gli imputati gli avvocati Bertacchi, Caratti e Beorchia Nigro.

Inspirava veramente un senso di propria fouda piola quel vegliardo il signor

Le condizioni agricole-meteorologiche industriali-economiche d'Inghilterra differiscono tanto da essere un'autista perfetta coll'Italia, e ciò a troppo noto perché sia necessario qualsiasi schiarimento preloquio.

Credera quindi che l'Italia meridionale

Di prossima pubblicazione.

I MENCLOSSI

di E. A. Marecotti romanzo nuovissimo.

UDINE

Consiglio comunale.

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio comunale nel giorno di sabato 22 alle ore 8 pom.

Seduta pubblica

- 1. Approvazione di prelievi dal fondo di riserva, esercizio 1909, deliberati dalla Giunta Municipale: a) di lire 24453 ad aumento della cat. 48...

Perissutti, ha 78 anni), sulla cui vita intermentata pendeva così grave accusa. Si trattava di 20 anni di esercizio esattoriale, condotto esecutivamente come risultò — dal collettore Schiavi, nel quale il Perissutti, come quanti lo conoscevano, aveva sempre riposto piena fiducia...

Il dibattimento, colle risultanze testimoniali e peritali, fece rifluire la rettitudine antica e inalterata del Perissutti; la quale fu messa in viva luce dalle splendide arringhe dei difensori. Il Tribunale assolse il vegliardo, riconoscendo ampiamente non aver egli preso alcuna parte al reato.

Civiale, 19 dicembre. Un prete modello.

Il 17 corrente, nell'età di 82 anni, è mancato a vivi don Valentino Zuanella, vicario curato di Castel del Monte, il più antico Santuario della regione veneta.

Don Zuanella, conosciuto da tutti i friulani, era un prete modello, come se ne contano pochi. Fu all'ultimo momento, esortato il sup. ministro della fede del vero credente ed era anche stimato da tutti.

Sofferente da parecchi anni portava in testa un fasciolo, legato sotto il mento, come usano le nostre puppelle, ed in quell'arnese, andava in Chiesa, come si ragava a spasso pel paese, ed era da tutti venerato. Lascia molti ricordi, tanti aneddoti, tanto benemerito.

Civiale, 19 dicembre. Teatro.

Eccoci alla fine. Ieri sera nell'elegante nostro « Sociale » ebbe luogo la serata d'onore delle gentilissime sorelle signorine Tani con l'opere, sempre piacevole, La figlia di madama Angot. Nell'intermezzo la graziosa E. Tani cantò, con quel garbo che la distingue, la brillante canzonetta trisestina e Pazzo d'amor se v'ero, e poi da entrambi le sorelle venne eseguito un balletto caratteristico, intitolato « La Chizzotta ».

Il teatro era discretamente fornito ed il pubblico fu largo di applausi alle due serate, le quali dal paleontologico espressiono la loro soddisfazione per le fastose accoglienze avute e per la corrente di simpatia fra esse ed il pubblico spiegata sino dalla prima sera.

In teatro si è aperta una sottoscrizione per offrire alle sorelle Tani un ricordo. Questa è squisita cortesia, non già Cavalleria Rusticana - Cibidates, come taluni avrebbe potuto appellare la dimenticanza di un regalo.

Prima del terzo atto il simpatico Mello, si presentò alla ribalta ad annunciare l'ultima serata per domani sera e per ringraziare il pubblico che numeroso e condorato ogni sera ad onorare la Compagnia, dando l'arrividerci per un altro anno.

Buona l'esecuzione della operetta; analogia del vestiario e correttezza nella messa in scena. Bedò, anzi benissimo tutta la Compagnia e specialmente il tenore Rota, la colonna ventrale della medesima. Straordinariamente felice fu poi la

signorina E. Tani sotto le vesti della dama Angot. Essa, dimostrando una volta più con quanto sentimento artistico recita la sua parte, di fragorosa, venne applaudita, riscuotendo efficace nell'ultima scena del secondo atto, emettendo con una naturalezza sorprendente i suoi ordini, i suoi comandi. Domani serata d'onore del baritone sig. Spisoli, un artista di valore, sempre faceto e che compote brillantemente colla numerosa Compagnia Cianchi-Tani. Alla Compagnia che venardi ci lascia, per calare le scene del vostro « Minerva », mandiamo il nostro saluto e l'augurio di buoni affari.

Furto qualificato. I poliziotti ignoti di notte rotta la porta d'ingresso di una casa di campagna di proprietà di Corvetta Giacomo rubarono una scuro di ferro del valore di lire 6.

Fermo in contrabbando. I carabinieri di San Daniele arrestarono Michele Giuseppe fu Antonio, detto Re-siutta, d'anni 53, perché trovato in possesso di un carico di tabacco o di caffè o zucchero, che furono sequestrati.

Società Reale di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con la medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 di Palermo 1889 e con quella d'oro mini torlata all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 8 palazzo proprio.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmiare.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve essere pagata in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni seicentomila lire (L. 5.600.000).

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie operate, è di sette milioni ottocentoquarantatottomila seicentotrenta lire e centesimi quindici (L. 7.348.690 15).

Risultato dell'esercizio 1899 (70° esercizio). L'utile dell'anno 1899 ammonta a L. 635.439.14 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 611.199.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 24.239.44.

Valori assicurati al 31 dicembre 1899 con Polizza: 193,702 L. 3,914,747.741. Quote ad esigere per il 1899. 4.626,189 15.

Proventi dei fondi impiegati. 575.000.— Fondo di Riserva per l'anno. 7.948.690 15.

A tutto il 1899 si sono ripartiti ai soci per risparmi L. 12.647.125 69.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

(7). APPENDICE DEL FRIULI

G. A. FABRIS

Carlo Cattaneo e l'idea federale.

Di più lo svizzero si trova in Europa in condizioni eccezionali: partecipa di due elementi: è da un lato cittadino svizzero, dall'altro tedesco, francese, italiano. In casa sua egli gode il frutto dei suoi ordini liberali e fuori di quei tanto che con i traffici, con le industrie, con le armi, con la potenza politica, valgono i tre grandi Stati alle cui nazionalità egli appartiene: il tirolese è italiano in Italia; il giacobino francese in Francia; il bernese tedesco in Germania.

rendevano nello stesso tempo meno pericolosa nella federazione l'unità. A ogni modo, anche se in teoria il concetto federale ci si dimostrarà il meglio adatto allo svolgimento delle attitudini dei vari popoli, non si può dire che nella pratica questo avvenga sempre.

Nella stessa America oltre agli Stati Uniti, abbiamo il Messico, la Venezuela, il Brasile, Stati egualmente retti col sistema federale, ma che pur rimangono non solo al di sotto degli Stati Uniti, ma anche delle più unitarie nazioni europee; Stati in cui le continue guerre civili, l'incertezza dei Governi, e tutti i mali che ne derivano, hanno arrestato quel processo ascensionale che ha restituito gli Stati del Nord. Si potrebbe egualmente dire che gli Stati Uniti sono forti e civili perché costituiti da popoli di razza germanica, forti e civili. Certo che in Italia l'idea unitaria e un sistema accentratore non sempre sapiente e moderato, hanno portato insieme con non pochi benefici anche moltissimi mali, che la mente sagace del Cattaneo aveva saputo prevedere.

La « Dante » e il Friuli. Il Bollettino della « Dante Alighieri » pubblica tutto il magnifico discorso di Villari, inaugurante il Congresso recente a Ravenna. In quel discorso c'è un notevole brano dedicato alla fevidica e preziosa opera del Comitato udinese, e di quello di Palmanova.

Stimo inutile — colla penetra di spazio che ci travaglia — riprodurre molto più che già il Friuli ne rifer largamente a suo tempo.

« Ancho una semplice bangalata ». Mi scrivo un assiduo, facendo plauso alla nostra proposta di un festoso ritrovo pubblico nella notte che offende ed apre la porta dei secoli.

« Basta anche una semplice bangalata, dall'alto del Castello e della Loggia e dei circostanti palazzi, che getti frotti di luce vivida e cangiante sulla piazza. »

« E' un pretesto qualunque per darci convegno tutti in piazza — mezz'ora — intorno all' mezzanotte; scambiarci un saluto, un augurio, collettivo, fraterno; poi andarci a letto. »

« Cosa ti vuole, per questo? »

Il Comitato contro il dazio del grano è dunque deciso per domenica alle 14 e mezza, nella sala Cocchini.

Si aspettano per domani gli on. Todeschini e Luzzatto.

Il concerto al « Circolo Verdi ». Fu una serata davvero riuscita, per l'attraente programma, e l'esecuzione di esse veramente accurata, e degna delle buone tradizioni del circolo.

Tutti i pezzi del concerto furono applauditissimi, specialmente la marcia Lorenza per orchestra, di L. Canne, e più di tutti, l'ultimo pezzo del programma: « Sunto del ballo Die Puppen » (la fata delle bambole) per orchestra di J. Bajer che suscitò vero entusiasmo tanto che fra i continui applausi se ne dovette concedere il bis.

Congratulazioni a tutti e specialmente al bravo maestro concertatore e direttore.

questa non altro che una antica e non bella consuetudine del cervello italiano. Certo i nostri ordinamenti, come tutte le cose umane, e quelle in specie stabilite in gran fretta, peccano in non poche parti e debbono essere corretti.

Ma a questo si venga col tempo, con la serietà, con la buona volontà, con la fede. Allora sarà bene disappellare l'opera del Cattaneo e interrogarla e ricavarne mirabili insegnamenti, e non già cause nuove di turbamento per questa nostra già così turbata coscienza nazionale. Auguriamoci che i tempi maturo gli uomini e si possa, senza timore alcuno per il nostro avvenire, per la nostra compagine nazionale, avviare quei provvedimenti che ridaranno all'anima italiana pace e continuità.

« Noi più di qualunque altro popolo — così il prof. Zanoni chiude eloquentemente il suo libro — abbiamo mestieri di attenerci alle nostre tradizioni, e di custodire con premurosa cura, la memoria non meno che l'opera di coloro i quali, come C. Cattaneo, rappresentarono dei luminosi punti di continuità nella storia del nostro pensiero. Egli interrogava: studiava la storia di tutti i popoli della terra, ma sempre serbo e difese, come patrimonio, sacro,

L'Italia è stata fortemente unita sotto i romani, e se poi per tanti secoli è rimasta sempre divisa, ne sappiamo pur troppo le fiere ragioni. E' stata, è vero, nel Rinascimento meravigliosa per la sua civiltà, e fin dal Medio-Evo il paese più colto in Europa. Non oso però affermare che questo sia avvenuto in grazia delle sue divisioni. Solamente ciò che in causa delle sue divisioni ha perduto ben presto anche ogni suo vestigio d'indipendenza e di libertà.

In quanto alla sua cultura nel Rinascimento, furono certo utili i molti centri minori; ma la cultura rinacque perché qui non era morta mai, e il vergine sangue barbarico confuso senza distruggerlo con quello latino, dette agli eredi dei greci e dei romani la forza nuova dei popoli del nord. Tutte le volte che io rivolgo lo sguardo alla carta dell'Europa e considero tra gli altri la Russia, la Germania, la Francia, Stati che nonostante le loro interne debolezze, percorrono la loro via forti di una superba unità e considero poi l'Italia tanto più piccola di essi, incerta ancora o convulsa, e sento affermare che essa è troppo lunga, o troppo stretta, o troppo diversa, e che bisogna per procedere dividerci di nuovo, mi pare

e levarsi libera e indipendente, in cui alla memoria dei Santi patriotici si congiungerà la speranza e la fede nell'avvenire d'Italia nel progresso del mondo civile, certo una tale dimostrazione avrebbe un alto significato e sarebbe degna di italiani o di uomini moderni. Ed io dico, per conchiudere a una: — Se l'iniziativa partisse dalla sede dell'Associazione commercianti? E se ci passasse, per esempio, il buon Beltrame?

Lesempio di Udine citato a Milano. Raffaello Barbera in un magnifico articolo sui poeli dialettali, pubblicato nell'Alba, scrive:

Sarebbe una bella cosa che l'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, e il Circolo Filologico di Milano, o la Società Stefanica Lodiense, facesse una buona volta l'ortografia neopopola, come l'Accademia di Udine fu l'ortografia di quel dialetto friulano, così illustrata dal poeta Pietro Zorutti, degno di essere pubblicato, per certi tratti satirici, e per la forza scolorita, col Fortis.

Veder citato nelle cose buone l'esempio della nostra Udine e del nostro Friuli, non è cosa che fa piacere?

« La « Dante » e il Friuli. Il Bollettino della « Dante Alighieri » pubblica tutto il magnifico discorso di Villari, inaugurante il Congresso recente a Ravenna. In quel discorso c'è un notevole brano dedicato alla fevidica e preziosa opera del Comitato udinese, e di quello di Palmanova.

Stimo inutile — colla penetra di spazio che ci travaglia — riprodurre molto più che già il Friuli ne rifer largamente a suo tempo.

« Ancho una semplice bangalata ». Mi scrivo un assiduo, facendo plauso alla nostra proposta di un festoso ritrovo pubblico nella notte che offende ed apre la porta dei secoli.

« Basta anche una semplice bangalata, dall'alto del Castello e della Loggia e dei circostanti palazzi, che getti frotti di luce vivida e cangiante sulla piazza. »

« E' un pretesto qualunque per darci convegno tutti in piazza — mezz'ora — intorno all' mezzanotte; scambiarci un saluto, un augurio, collettivo, fraterno; poi andarci a letto. »

« Cosa ti vuole, per questo? »

Il Comitato contro il dazio del grano è dunque deciso per domenica alle 14 e mezza, nella sala Cocchini.

Si aspettano per domani gli on. Todeschini e Luzzatto.

Il concerto al « Circolo Verdi ». Fu una serata davvero riuscita, per l'attraente programma, e l'esecuzione di esse veramente accurata, e degna delle buone tradizioni del circolo.

Tutti i pezzi del concerto furono applauditissimi, specialmente la marcia Lorenza per orchestra, di L. Canne, e più di tutti, l'ultimo pezzo del programma: « Sunto del ballo Die Puppen » (la fata delle bambole) per orchestra di J. Bajer che suscitò vero entusiasmo tanto che fra i continui applausi se ne dovette concedere il bis.

Congratulazioni a tutti e specialmente al bravo maestro concertatore e direttore.

questa non altro che una antica e non bella consuetudine del cervello italiano. Certo i nostri ordinamenti, come tutte le cose umane, e quelle in specie stabilite in gran fretta, peccano in non poche parti e debbono essere corretti.

Ma a questo si venga col tempo, con la serietà, con la buona volontà, con la fede. Allora sarà bene disappellare l'opera del Cattaneo e interrogarla e ricavarne mirabili insegnamenti, e non già cause nuove di turbamento per questa nostra già così turbata coscienza nazionale. Auguriamoci che i tempi maturo gli uomini e si possa, senza timore alcuno per il nostro avvenire, per la nostra compagine nazionale, avviare quei provvedimenti che ridaranno all'anima italiana pace e continuità.

« Noi più di qualunque altro popolo — così il prof. Zanoni chiude eloquentemente il suo libro — abbiamo mestieri di attenerci alle nostre tradizioni, e di custodire con premurosa cura, la memoria non meno che l'opera di coloro i quali, come C. Cattaneo, rappresentarono dei luminosi punti di continuità nella storia del nostro pensiero. Egli interrogava: studiava la storia di tutti i popoli della terra, ma sempre serbo e difese, come patrimonio, sacro,

La festa dell'Albero di Natale.

Tutti al « Minerva ». Anche quest'anno — lo abbiamo ripetutamente annunciato — avremo il nostro teatro Minerva quella festa carolina e soave che è la festa dell'Albero di Natale, e anche quest'anno sarà dedicata alla « pramma ».

Tutto il nostro buon gentile siamo certi contribuiranno, domenica, dopodomani, alle ore 15, tutti i bimbi buoni al Minerva ed assieme alla festa dell'Albero: sarà per loro un'ora di fiorita educazione, scuola d'alfabeto!

Rallegrerà la festa la banda del « Reggimento cavalleria » « Salento » (gentile monie concessa).

I prezzi d'entrata sono infiniti, bene così provide il Comitato perché la festa assumesse un « carattere » altamente popolare educativo.

L'ingresso alla loggia è cent. 30 e al loggione cent. 15.

Sarà indubbiamente quella « pramma » un indimenticabile « giorno » del cuore: « un festa » di bimbi buoni, di mammine amorose, di fideles « poveri » affratellati tutti in una dolce commovente « affetti » gentili.

Pecato che l'occasione coincida quasi con quella del Comitato. Non si potrebbe intendersi?

Per l'Albero di Natale dell'Educatore.

Settima lista. Mazzoli, Maria, lire 0.20, Maria Cana 0.20, Aurora, Roberto, 0.30, Giacomo Ciocchetti 0.30, Anna, Madol 0.10, Angela, Maria, 0.30, Fabna, 0.10, Caterina, Nado 0.30, Wenzel, Amalia, 0.40, Marianton, Puggi, 0.20, Maria, del Colle 0.30, Cassini, Leonardo, 0.20, Cattaruzzi, Celestino, 0.10, Mauo, Ferdinando 0.10, Ottorino, Mercantini, 0.50, Gaetano, Giacomo, 0.10, Gaudio, Vittorio, 0.15, Bin Luigi, 0.20, d'Orsico, Vittorio 1.00, Del, Bianco, 0.20, Anna, Pittaro 0.20, N. N. G. 10, Pitino, 0.10, Antonio Eiler, 0.30, Angela, Pontelli, 0.20, Lodolo, Giuseppe, 0.30, Pontelli, Cleodoro 0.10, N. N., 0.30, N. N., 0.10, Gianlanti 0.20, Marzocchi, 0.30, Bafalco, 0.20, Bassi, Solida, 0.20, Pietro, Ennequario 0.30, Giuseppe, Magnani, 0.50, N. N., 0.20, Giovanna, Simondo 0.20, Spirivach 0.20, Cecilia, Petrozzi, 0.50, Anna, iach, Mauro 0.10, Anna, Negrello, 0.20, N. N., 0.20, G. C., 0.20, Panigatti, Sabina 0.10, Quercini, Rostero, 0.10, Cassanini, Raffaele, 0.20, Croce, Angelo, 0.50, N. N., 0.30, Teresa, d'Alto, 0.30, Piazza, 1.00, Cucchi, 1.00, Laura, Bortolo, 1.00, Adami, Maria, 0.10, Amalia, Gattolini, 0.50, Giuseppina, Gobassi, 0.30, Francesco, Gobassi 1.00, Bico, Capellani, 1.00, Silvia, Rubic, 1.00, Maria, Valentina 1.00, Emma, Bonini 1.00, Luigi, Bartolotta 2.00, Fattorio, Sebastiano, 0.50, Luigi, G. Fattori, 1.00, Maria, Rabstov, 0.10, Angiola, Bassi, 0.15, Maria, Massarutti, 0.25, Giuseppina, 0.40, Romanelli, Aguglio, 0.20, Rosa, della, Maestra, 0.10, Massarutti, Teresa, 0.05, Angela, Maestri, 0.10, Scotti, Regina, 0.10, Maria, Grandesso, 0.10, Marianna, Zanari, 0.05, Bonatti, Lucia, 0.10, Tonutti, Lucia, 0.10, Della, Siega, Eimonia, 0.15, Boratti, Maria, 0.10, N. N., 0.10, N. N., 0.10, Anna, Chiarico, 0.15, Ottavio, Luigi, 0.30, Cainero, Antonio, 0.40, d'Orsico, G. 0.50, Zuciani, Francesco, 0.50, Fattori, Cleodora, 0.20, Gina, Lupieri, 0.20, Antonella, de, Cilli, 0.20, Fraviano, Rosa, 0.10, Biasone, Maria, 0.05, Fattori, Rosa, 0.20.

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

« Per la causa della scienza non meno che della patria, l'avvenire degli Italiani e anche dei latini, tutti sta nella nostra forza, e nel continuare lo sviluppo. L'educazione nazionale deve ripristinare il prestigio, studiare i nostri grandi, pure apprezzando a bene gli agguilati prodotti dell'ingegno d'oltre alpe: non cerchiamo di smantellare la nostra « indole ». Carlo Cattaneo avrà in questo molto da insegnarci; ascoltiamo la voce di come quella di un vate, altissimo per le folgoranti idee di cui era cosciente e di uno scienziato, investigatore, geniale e padrone della lingua, e guidarci alla via: sia pur quanto lunga e faticosa da percorrersi, e

Pattori Angelo 0.40, Personale custodia 1.20, Mons. Pietro dall'Osio 2.00, ...

FRA LE ARMI.

Il Re è lo Stato maggiore. Secondo informazioni di giornali romani...

All'Accademia

Una lettura interessante. L'Accademia di Udine invita i soci...

L'ispettore...

Un'idea per una nuova variazione: di un'ispettore che verrà tra noi...

Per chi deve fruire dell'amnistia finanziaria.

Una circolare dell'on. Giannone invita i cancellieri ad avvertire individualmente gli interessati...

Disposizioni per la nullità di marchi e privative.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha inviato una circolare ai procuratori del Re...

Per i pacchi postali agricoli.

Si annuncia che a giorni avrà luogo una conferenza coll'ispettore ferroviario allo scopo di migliorare le condizioni per la spedizione dei pacchi agricoli...

I biglietti ferroviari per le feste. La Società italiana delle ferrovie avverte che tutti i biglietti di andata e ritorno...

La gasta di un pregiudicato. Il noto pedicelato Salvadoro Giuseppe fu Luigi (anni 43, da Lestizza, abitante in via del Pozzo, ora uscito dalla prigione...

Un sub-agente d'emigrazione arrestato. Si dice che a Cormons fu arrestato un noto sub-agente di emigrazione, uditese...

Povera ragazza. Ieri abbiamo riferito la notizia dell'atroce caso capitato in Padova a certa Matilde Hill...

Le operazioni dei vigili. I vigili urbani eseguiranno ieri otto contravvenzioni per carri e vetture prive di fanalo...

8 lire in un fazzoletto. Certo Gabriella Fontana, marta, ritrovò l'osteria Al Vuolo bianco 8 lire involte in un fazzoletto rosso...

Contravvenzione. Delle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione Ferruccio Ovidio di Caprio...

Gli eccellenti Panettoni

Ditta FRATELLI DORTA & C. UDINE - Mercatovecchio, 1. che hanno ottenuto alla testè chiusa l'esposizione campionaria di Udine...

La Riviera Ligure illustrata. È una collezione di 10 cartoline illustrate a colori...

Panettoni! Alla PasticcERIA Galanda Udine - Piazza Vitt. Em. tutti i giorni trovano PANETTONI freschi...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico 20 12 1899...

Table with 4 columns: Bar. rid., Alt. m., Urello dal vacuo, Urello relativo. Values: 761.2, 100.2, 759.6, 758.5...

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza del 20 dicembre. Borsaggio. Bolina Luigi pregiudicato di Mestre...

Teatro Minerva - Udine. La Compagnia sociale di operette. (Direzione Cianchi-Tanl). Domani sera la brava compagnia sociale andrà in scena...

CRONACA DELLO SPORT. Caccia d'un cervo in Carnia. Scrivono da Prato Carnico: I bravi cacciatori di questi paesi ebbero la soddisfazione di ammazzare un bel cervo...

Bollettino della Borsa. UDINE, 21 dicembre 1900. Rendita. Italiana 5% contanti 100.75 100.75...

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

ALBERTO RAFFAELLI CHIURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiuccio. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 12.

LE PREMIATE Pastiglie Balsamiche Castelli. A BASE DI LATTUGARIO sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire ogni qualità di TOSSE e MAL DI GOLA.

Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiate con medaglia d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico...

National Cash Register Co. Spill. Direzione National Cash Register Co. Via Dante, 9 - Milano. Da circa sei mesi nel mio Negozio funziona il Registratore di Cassa National tipo 79 con tessera...

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

ALBERTO RAFFAELLI CHIURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiuccio. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 12.

QUOLI SASSO Sono QUINICI PERFETTI. Garantiti di pura oliva, preferibili al burro. Spedizioni inviate da Cg. 8, 15 e 25. artatamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno...

PANETTONI. Il sottoscritto avverte la sua clientela che nel suo negozio si trovano sempre pronti i rinomati Panettoni d'oro e d'argento...

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11. Udine - Via della Posta N. 3.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

ALBERTO RAFFAELLI CHIURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiuccio. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 12.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:


ALBERTO RAFFAELLI CHIURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiuccio. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 12.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO LA CQUA
CHININA-MIGONE
 PROFUMATA E INODORA
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
 mantenendoli in perfetta freschezza e pulita.
 GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E DALLI CONTRAFFAZIONI
 ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE E C.
 12, Via Torino - MILANO - Via Torino, 12.
 La Chinina-Migone tutta profumata che inodora non si
 vende a peso ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2.50 e in bottiglie
 grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50.
 Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
 Deposito generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano.
 (Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.)




PRIMA DELLA CURA
 DOPO LA CURA

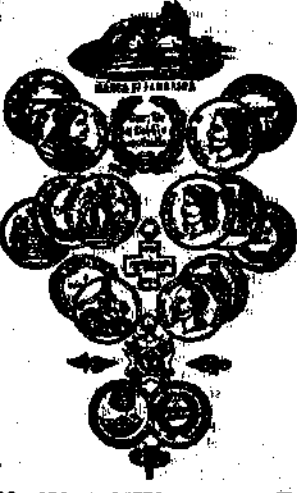
NOVITA  **1901**

Specialità di Angelo Migone e C.
 Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromo-
 litografico-profumato-disinfettante per portafogli.
 È il più gentile e prezioso regalino ed omaggio che si possa
 fare alle signore e signorine, collegiali, ed a qualunque età, benemeriti
 agli ottori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di feste,
 ricorrenze, natalizio ed onomastico, per le feste di Natale e Capod'anno.
 È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e per la dignità
 in cui si fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il
 suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza
 e novità artistica dei disegni.
 L'almanacco **CHRONOS 1901** contiene delle bellissime incisioni cromo-
 litografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano la **Storia della
 moda e dei costumi di travestimento del secolo XIX**, più una
 elegante copertina allegorica ed un quadretto riassuntivo.
 Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite
 alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici (che l'almanacco
CHRONOS 1901 a' suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene
 un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C.
 Milano, da tutti i Corrispondenti e Profumieri. Per le spedizioni
 a mezzo postale raccomandata cent. 10 in più, si riceve in pagamento
 anche traboccoli. — In Udine presso l'Amministrazione del Giornale.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
 ricostituente del sangue
 Il migliore dei rimedi
 contro le
malattie da debolezza del sangue
 (Anemia, clorosi, palidezza, sovrifolia ecc.)
 Il Ferro Pagliari è un medicamentum
 unico e ricostituente per eccellenza.
 Clinica Medica Fiorentina.
 Il Ferro Pagliari è il migliore che
 possiede la tripartita.
 Prof. Bouchardat - Parigi.
 Da qualche tempo adopero il Ferro Pa-
 gliari e non mi sento preparato ferruginoso
 nessuno che sia meglio tollerato di questo, né
 che offra in un tempo reattivamente breve più
 brillanti risultati.
 Prof. G. M. Mucilli - Venezia.
 L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 2.00 la bottiglia grande



SCIROPO PAGLIARI
 depurativo e rinfrescante del sangue
 Il più indicato fra i depurativi
 contro le
malattie da corruzione del sangue
 (Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)
 Lo Sciroppo Pagliari sia liquido che
 in pillola è tra le preparazioni e neppure la
 migliore, essendo composto di sostanze di ap-
 plicata azione purgativa e combinata con processo
 razionale.
 Dott. Baidisieri - Firenze.
 Lo Sciroppo Pagliari è un ottimo
 depurativo e purgativo di azione pronta e si-
 cura.
 Dott. Grimelli - Medico Fiscale.
 Liquido L. 1.40 la bott. - In pillola L. 1.50 la scatola

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA
ANTIMENEREA

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del labora-
 torio S-quadrano del dottor MORETTI, Via
 Torino, 21 - Milano

OROSCOLO GRATIS

ACELTICON organico antilinfatico. Il miglior rimedio contro la
 sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande
 L. 1.10. Flacone piccolo, L. 5.

DEPURATIVO organico, conser-
 vante. Per ricostituire l'or-
 ganismo impoverito dalla malattia e depurarlo
 di ogni avvelenamento. Flacone L. 5.

ASEPSOL azione organica antilinfatica.
 per guarire la leucorrea, risti-
 calmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21,
 e Dott. Biancardi Caffè e Ol. via Borromeo, 9. Vendita
 in tutte le farmacie. In Udine alla Farmacia **Notari**.

NB: L'impiego dei rimedi antisifilitici e antivenerei
 coi succhi organici è la più ingegnosa scoperta te-
 rentica. La cura con questo metodo è la più efficace
 e la meglio tollerata. **CHIEDERE** con cartolina doppia
 al dott. Moretti via Torino 21 - Milano - il modulo
 per la diagnosi e cura.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALEANI
 Milano, Farmacia Antonio Tenca, successore a Galeani - Milano
 via Jankovitch, chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo una lunga serie d'anni
 di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è
 stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.
 Esso non deve esser confuso con altre specialità che purtutto lo stesso nome
 che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleso, il quale
 in tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta pativa delle alpi,
 conosciuta fin dalle più remote antichità.
 Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano
 alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un
 speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
 La nostra tela viene intesa FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDEKAMER.
 VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richie-
 dendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata diret-
 tamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in prova.
 L'umore così lo guarigioni ottenute in molte malattie, come le attestano i
 numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in
 particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, l'uso
 di questo è pronto. Giova nei dolori neurali, nei dolori nervosi, nelle
 nevralgie, nei dolori, nelle emicranie, nell'abbassamento di vista ecc. Serve
 a lenire i dolori della artrite cronica, le gottiche, le callosità, gli indur-
 dimenti da cicatrici. Ha inoltre molte altre utili applicazioni, per malattie, chirurgiche
 e specialmente per chi.
 Costa lire 10.00 al metro - Lire 2.00 al mezzo metro.
 Lire 1.00 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine: Giacomo Conzatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi
 Biasoli, Filippini-Girolami, Bertola, Fortunato C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste,
 Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle, Zara, Farmacia N. Ghidovini, Trieste, Girolami
 Carlo, Frizzi C. Sestini, Venezia, Biondi, Graz. Girolami, Fiume, G. P. Zanetti,
 Jacchi F., Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Gal-
 leria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 161, Roma, via
 Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.40	O. 8.57	O. 4.45	O. 7.43
O. 8.05	O. 11.52	O. 5.10	O. 10.07
O. 11.25	O. 14.10	O. 10.35	O. 15.25
O. 12.20	O. 15.16	O. 14.10	O. 17.00
O. 17.30	O. 22.22	O. 18.37	O. 22.25
O. 20.23	O. 23.06	M. 22.25	O. 3.35
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A CASARSA	DA CASARSA A UDINE
O. 6.03	O. 8.55	O. 6.10	O. 9.00
O. 7.58	O. 9.55	O. 9.28	O. 11.05
O. 10.35	O. 13.30	O. 14.30	O. 17.05
O. 17.10	O. 19.10	O. 16.35	O. 19.40
O. 17.25	O. 20.45	D. 18.89	O. 20.05
DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE	DA UDINE A MONFALCONE	DA MONFALCONE A UDINE
O. 6.30	O. 8.45	O. 8.25	O. 11.10
M. 8.00	O. 10.40	M. 9.45	O. 12.55
M. 15.45	O. 19.45	D. 17.80	O. 20.00
O. 17.25	O. 20.30	M. 22.20	O. 4.10
DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 9.11	O. 9.55	O. 8.05	O. 8.43
M. 14.35	O. 15.25	M. 18.15	O. 18.40
O. 18.40	O. 19.25	O. 17.30	O. 18.10

DA CASARSA A PORTOFINO: O. 8.10, O. 9.48, O. 15.21, O. 15.45, O. 18.37, O. 19.20, O. 20.11, O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE: O. 10.12, O. 10.39, M. 11.40, M. 12.37, M. 16.05, M. 16.37, M. 17.15, M. 17.49

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.35, D. 8.35, D. 10.40, D. 12.20, D. 12.40, M. 13.10, M. 13.40, M. 17.58, D. 18.57, D. 19.15, D. 19.40, M. 20.15

DA UDINE A TRIESTE: O. 8.15, O. 8.40, M. 11.20, M. 11.40, M. 14.50, M. 15.10, M. 17.20, M. 17.45

DA UDINE A TRIESTE: O. 8.15, O. 8.40, M. 11.20, M. 11.40, M. 14.50, M. 15.10, M. 17.20, M. 17.45

TOSSE OSTINATA
Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie (gola, bronchi, polmoni, ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il Mondo proclamano la **Lichenina Lombardi vera** il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, efficacissima più di ogni altro rimedio. (Prof. Gardarelli, Semmola, Tommasi, Ramaglia, Buonomo ecc. ecc.) Ma come i guai sono sorti, in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri preparano la **Lichenina** col nome ingannando il pubblico. La vera **Lichenina** fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta suda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla **Lichenina Lombardi** e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina vera** di Lombardi è miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata, catarro ecc. ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le buone farmacie, in vendita in tutto il mondo.

La **Lichenina Lombardi vera** costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipata L. 2.50 all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** in Udine.

GROSSISTI: in Milano, C. Erba, A. Manzoni, Paganini; in Torino, G. Torta; Venezia, Farm. Trento; in Firenze, C. Pegna; in Bologna, id. Ancorini; Fiesole, G. Fiesole; in Roma, Colonnelli, Manzoni; in Capua, Graniti; in Bari, Paganini, Monteolone; Lippolis; in Pescara, Bucco; in Taranto, E. Basso; in Otranto, E. Basso; in Palermo, Petralia; in Messina, G. Manzoni, ecc. ecc. ecc.

Depositori nella Repubblica Argentina: L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 668, Buenos Aires.